

E ora anche l'illusionismo del Tfr in busta paga

La politica economica del governo Renzi è caratterizzata da manovre illusionistiche che o di distrazione di massa. La crisi viene affrontata con interventi che, nella migliore tradizione gatopardesca, promettono un “cambiamento di verso”, ma nei fatti accettano e confermano, per fino con più realismo del re, la visione che sta alimentando il nostro declino peraltro iniziato già all'inizio degli anni '90.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Felice Roberto Pizzuti, Il Manifesto30-IX-2014

Perché l'articolo 18 va difeso e riguarda tutti

Tre considerazioni sull'art. 18. Costruire il lavoro “usa e getta” serve ad abbassare i salari (il massimo sarà 900 euro al mese) e, comprimendo i diritti dei singoli, azzererà quelli collettivi, accentuando lo sfruttamento e l'impoverimento

Un lucido disegno contro il lavoro

La questione dell'abrogazione o mantenimento dell'art.18 dello Statuto dei Lavoratori è più che mai al centro della scena politica e ed è quindi davvero opportuno dedicarle tre settimane che riflettono su punti di fondo.

La prima riflessione riguarda le contraddittorie argomentazioni che si sentono da parte datoriale e governativa: da una parte si minimizza il problema asserendo che riguarda una piccola minoranza di lavoratori, visto che le sentenze di reintegro nel posto di lavoro ai sensi dell'art.18 sono appena 3.000 all'anno, ma dall'altra si afferma che è invece questione centrale e vitale, perché senza abrogazione dell'art.18 non si avrà ripresa né produttiva né occupazionale.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Piergiorgio Allea, Il Manifesto, 27-IX- 2014

Lo spot ingannevole sul consenso al 40%

Vanno nel mirino partiti e sindacati

L'ottimismo di plastica del premier è scosso dalla scoperta che anche i poteri forti gufano, cercando facendo tra l'altro come inutili le riforme "epocali" già in campo. Renzi veste i panni del cavaliere senza macchia e senza paura, e si appella al popolo. Ma il governo è in affanno.

È fallita la fondazione di una nuova scemenza europea, e il semestrale di presidenza italiano scorre nella indifferenza di tutti. Della agognata flessibilità non v'è traccia, e i fallchi del nord affilano becchi ed artigli. Arriva invece una stanziata di una ventina di miliardi, che colpirà anche servizi essenziali. La ripresa si allontana, i pochi mesi diventeranno mille giorni. Una lunga quarantena, anche per i credenti più robusti.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Massimo Villone,
www.lasinistraquotidiana.it, pubblicato sul quotidiano Il Manifesto,
30-IX-2014

PRONTI 900 MILIONI DI TAGLI: SCUOLA E RICERCA NEL PANICO

Spending Review. Allarme rosso tra studenti (in piazza il 10 ottobre) e sindacati. Pantaleo (Fic-Cgil): "Ora basta bugie dal governo, no ai tagli". Il Pd li smentisce ma nessuno ci crede. Pacifico (Anief): "Il governo vuole fare una partita di giro, e una riforma a costo zero". Ancora una volta, i più danneggiati saranno tutti i docenti.

Con il fucile della spending review puntato dietro la schiena, il governo sta preparando una gigantesca partita di giro ai danni della scuola, dell'università e degli enti di ricerca. Nella prossima legge di stabilità ci potrebbero essere 900 milioni di euro in tagli complessivi per finanziare la prima tranche dei fondi necessari per assumere 148 mila precari dalle graduatorie ad esaurimento a settembre 2015. Ne saranno, a regime, altri 2,7 miliardi, ma al momento l'esecutivo non sembra avere alcuna idea su dove, come e quando prenderli.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Roberto Ciccarelli, Il Manifesto,
27-IX-2014

28 settembre 2014

Visita guidata alla mostra

Secoli augustei

Messaggi da Amiternum e dall'Abruzzo antico

Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo a Villa Frigerj

Palazzo de'Mayo

Bimillenario della morte di Ottaviano Augusto (14 d. C.)

...Il progetto espositivo, che è immagine della collaborazione tra Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo(MiBACT), attraverso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Abruzzo e la Fondazione Carichieti, interessa due sedi prestigiose quali il Museo Archeologico Nazionale d’Abruzzo a Villa Frigerj e lo spazio Esposizioni Temporanee di Museo Palazzo de’Mayo.

Un unico linguaggio comunicativo lega la presentazione nei due luoghi dei materiali archeologici, uniti dal filo conduttore dell’essere espressione di diverse forme locali del potere imperiale fondato da Augusto e rimasto in vigore per secoli...

I secoli augustei costituiscono un’opera straordinaria per la storia dell’Occidente. Caius Iulius Caesar Octavianus, il futuro Augusto fu l’artefice di una architettura istituzionale che comportò il passaggio dal governo repubblicano al potere assoluto del princeps, pur conservando la parvenza della tradizione. “Augustus “ è l’appellativo dato dai senatori ad Ottaviano nel 27 a. C.; pacificato il mondo, il saeculum Augustum rinnovava l’età dell’oro nella propaganda di carattere ideologico, diffusa mediante messaggi molto eloquenti, trasmessi attraverso simboli, miti, riti, parole, gesta, architetture, immagini...

Ricordare quanto di queste modalità di persuasione e di comunicazione del potere sopravviva nella nostra società è uno dei compiti del racconto della storia, che ci rende consapevoli della natura umana pur nelle diverse condizioni e in tempi lontani tra loro. Partecipare con l’allestimento di una mostra alle celebrazioni organizzate per il bimillenario della morte di Augusto dichiara l’impegno del Museo Archeologico Nazionale d’Abruzzo con sede a Villa Frigerj nel raccontare il patrimonio culturale regionale nelle sue multiformi potenzialità...

(continua nella sezione Cultura e Beni culturali) www.archeologia-beniculturali.it/mostre/secoli-augustei

a cura di Rosanna Tuteri

Reddito minimo

Dieci ragioni per una battaglia

Come minimo il reddito minimo. Da qui costruiamo alleanze.

La battaglia per il reddito minimo può costituire l'occasione per aggregare forze, risvegliare energie, cementare un vasto fronte di lotta attorno a un obiettivo

...Come ha scritto Joseph Stiglitz «Nei rugègenti anni Novanta, la crescita è aumentata a livelli per i quali di solito non basta una intera generazione».

A questo salto avrebbe dovuto corrispondere un significativo accorciamento della giornata lavorativa, un'ampia redistribuzione del lavoro. Avviene il contrario. Ai primi anni del nuovo millennio operai e impiegati americani lavorano in media due mesi in più all'anno dei loro corrispondenti europei.

(continua nella sezione Rassegna stampa)

Scuola

Sulla scuola piovono miliardi di promesse

Scuola. Breve rassegna stampa dei testacoda dei giornali (Stampa, Repubblica e Corsera) attenti scolari degli slogan del governo

Il 23 febbraio è la ministra Giannini che apre i cuori alla speranza: «53 miliardi per la scuola sono pochi». Segue a ruota l'autorevole conferma di Renzi, che precisa: «Il primo punto del programma è il rilancio dell'educazione. Da giugno a settembre realizzeremo un piano straordinario per le infrastrutture scolastiche». Un impegno

pubblico chiaro, che gli porta fiducia e consensi. Il 26 febbraio, però, a stretto giro di posta, la postilla di Renzi, affidata a *Repubblica*, apre la lunga stagione delle docce scozzesi: «Abbiamo due miliardi per ristrutturare le aule». Dai 53 miliardi che parevano pochi si passa a un saliscendi di numeri buoni per il banco lotto. L'8 marzo la ministra Giannini dimezza i fondi promessi da Renzi e afferma, impassibile, che «per la sicurezza sono pronti interventi per 1 miliardo». Due giorni dopo, Renzi, stremato dalla quotidiana dose di twitter, ignora i tagli ammessi dalla Giannini e, come Cristo coi pani e coi pesci, moltiplica i fondi e confida alla

Stampa

che si sono trovati 2 miliardi e mezzo per interventi sull'edilizia». I tempi però si sono allungati: devono bastare per tutto il 2016.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Giuseppe Aragno, *Il Manifesto*, 19-IX-2014

Renzi e l'opposizione

le 5 Stelle stanno a guardare

Chi è oggi, cosa dice, cosa fa la sinistra italiana nel momento in cui la destra annaspa e dimostra di non essere la dispensatrice di miracoli che forse molti elettori avevano creduto che fosse? Si decide ad assumere un nome, un volto, un programma, oppure vuol continuare a fare (sia pure, bisogna riconoscerlo, sottovoce e urbanamente) delle prove d'orchestra alla Fellini? Sono domande che non aspettano risposte perché nessuno, purtroppo, ha i titoli per darne, ma che mezza Italia si pone. È vero che forse anche l'altra mezza...Ma non è una consolazione».

Così Indro Montanelli, sul *Corriere* del 7 giugno 2001, un mese e mezzo prima di lasciarci, chiudeva quello che sarebbe stato il suo penultimo editoriale. S'intitolava "Il tricheco di sinistra" e profetizzava, nel momento del massimo consenso berlusconiano, il declino del Caimano inseguito dalle sue bugie. Ma anche l'atavica incapacità della sinistra di proporre un progetto alternativo per le sue divisioni, compromissioni e confusioni.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Marco Travaglio, *Il Fatto*

Quotidiano, 19-IX-2014

www.ilfattoquotidiano.it

Le controriforme dell'Italicum e del Senato uccidono la democrazia partecipata

[NO AI LADRI DI DEMOCRAZIA – FIRMA ANCHE TU](#)

Rodotà: 'Governo padrone senza controlli'

Il giurista: '*Rischiamo accentramento dei poteri e limitazione della partecipazione dei cittadini*'

Aderiscono anche Sandra Bonsanti, Lorenza Carlassare e Salvatore Settis.

Le controriforme dell'Italicum e del Senato, concordate dal governo con Berlusconi consentono a un pugno di capi-partito di continuare a nominarsi i deputati, aboliscono l'elezione dei senatori ed espropriano i cittadini dei referendum (non più 500mila, ma 800mila firme) e delle leggi di iniziativa popolare (non più 50mila, ma 250mila firme). Chiediamo ai presidenti Napolitano, Grasso, Boldrini e Renzi di sostenere solo riforme che rispettino lo spirito dei Costituenti, per una vera democrazia partecipata.

Antonio Padellaro, Marco Travaglio, Peter Gomez e la redazione del Fatto Quotidiano

[Il Fatto Quotidiano via Change.org](#)

Quaranta giorni fa Il Fatto quotidiano lanciava l'appello "Contro i ladri di democrazia e il Parlamento dei nominati, per riforme che facciano contare i cittadini". La risposta dei lettori e degli amici del Fatto è stata travolgente: 250mila firme in poco più di un mese, prestigiose adesioni di giuristi, intellettuali, artisti ed esponenti della società civile. Fra le tante, ci ha commosso quella di un grande regista del cinema italiano, Ermanno Olmi, che ci ha scritto: *C'è un articolo che non è stato scritto alle origini della*

nostra Costituzione: non per dimenticanza, ma perché era già radicato in ciascuno dei padri costituenti. Costoro avevano l'onestà come primo comandamento. E con quel puntiglio hanno scritto tutti gli altri articoli. Oggi è sceso il buio della indifferenza e della rinuncia alla propria dignità. Solo pochi sentono il dovere di tenere acceso il lumicino di una coscienza civile. Abbiamo appena trascorsa tutta l'estate con la riforma del Senato e per tutte le altre riforme che si faccia almeno in modo di tener presente una raccomandazione di Albert Camus: "Perché un pensiero cambi il mondo, bisogna prima che cambi la vita di colui che l'esprime. Che cambi in esempio"

Intorno alla nostra petizione si è raccolta una vasta e vivace comunità di cittadini informati, consapevoli e ansiosi di partecipare attivamente alla vita pubblica, di scegliere i propri rappresentanti in Parlamento e di dire la loro su un vero processo riformatore, senza rassegnarsi ai patti occulti e ai disegni oscuri di chi vuole espropriarci dei nostri diritti devastando i principi democratici irrinunciabili della nostra Costituzione. La nostra voce si è fatta sentire, eccome, nei palazzi della politica. Ha dato forza e coraggio ai parlamentari di maggioranza e di opposizione che contestano questa svolta autoritaria, ha costretto i controriformatori alla retromarcia su alcune delle norme più vergognose (come l'innalzamento delle firme per i referendum da 500 a 800 mila), ha tenuto aperto il dibattito sulla porcata del "Senato dei nominati" che persino il relatore Calderoli ha ribattezzato "una merdina", rinviando la resa dei conti al successivo passaggio a Montecitorio.

Intanto l'altra clausola del Patto del Nazareno Renzi-Berlusconi, quella che perpetua le liste bloccate del Porcellum per una nuova "Camera dei nominati", ha subito tali e tante contestazioni da indurre gli stessi contraenti ad annunciare qualche ripensamento. Tutto questo dimostra che alzare la voce non è inutile, anzi: più siamo, più contiamo. Per questo invitiamo chi, complici magari le vacanze, non ha ancora firmato per aderire all'appello su ilfattoquotidiano.it e a passare parola fra parenti, amici e conoscenti. Dopo la [festa del Fatto Quotidiano alla Versiliana \(6-7 settembre\)](#), consegneremo le firme raccolte ai presidenti della Repubblica, del Senato, della Camera e del Consiglio perchè facciano tesoro del contributo di tanti cittadini.

Grazie a tutti

Antonio Padellaro, Marco Travaglio, Peter Gomez e la redazione de Il Fatto Quotidiano

I Cesaroni

Ma questi analfabeti lo sanno cosa sono la Corte costituzionale e il Csm? A giudicare dai personaggi squalificati che vogliono mandarci e dal silenzio che avvolge i loro curricula, si direbbe di no. Ma, a giudicare dalla pervicacia con cui insistono per quei nomi, a costo di paralizzare da quattro mesi il Parlamento, si direbbe di sì. Il Partito Unico Renzusconi sa benissimo che la Consulta, pur già inquinata da vecchi politicanti, potrebbe ancora dare fastidio per la presenza di personalità indipendenti, che vanno al più presto rimpiazzate con uomini di stretta obbedienza. Sennò le loro leggi incostituzionali (tipo l'Italicum) vengono di nuovo bocciate. I nomi di Violante, partecipio presente per tutte le stagioni, e Donato Bruno, membro della grande famiglia dei Cesaroni (è amico di Previti) e padre di un giovanotto inquisito per le baby squillo dei Parioli, rispondono perfettamente all'identikit: infatti Napolitano, che dovrebbe garantire un minimo di decenza costituzionale, tace e acconsente.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Marco Travaglio – Il Fatto Quotidiano, 16-IX-2014

Pil, Istat: economia illegale e sommersa vale 200 miliardi, 12,4% del prodotto

Partita la revisione dei conti nazionali sulla base del nuovo sistema di contabilità Esa 2010. I risultati relativi al 2011 (quelli per il 2013 arriveranno il

22 settembre) vedono il prodotto interno salire del 3,7%, pari a 59 miliardi. L'inclusione dei proventi di droga, prostituzione e contrabbando vale 15,5 miliardi, meno degli investimenti in ricerca e sviluppo che pesano per 20,6 miliardi. Come effetto collaterale scende di 0,2 punti percentuali il rapporto deficit/Pil.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Il Fatto Quotidiano, 9-IX-2014

Chieti

La fontana monumentale di piazza Valignani e i reperti romani

AGGIORNAMENTI

Risposta della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo alla richiesta di Chieti nuova 3 febbraio relativa all'accesso agli atti

Il 11 agosto 2014 alle 15.17 "SBA-ABR - SOPRINT. BENI ARCHEOLOGICI ABRUZZO" <sba-abr@beniculturali.it> ha scritto a grazmary@supereva.it:

Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo-Chieti

MBAC-SBA-ABR

PROT. 005873 11/08/2014

Oggetto:Richiesta di accesso agli atti

Con riferimento alla sua richiesta del 21.7.2014, acquisita al protocollo n. 5418 del 21.7.2014, si segnala che la domanda di accesso ai documenti amministrativi (artt.22 e seg. della legge 241/90 s.m.i.) oltre a fornire indicazioni precise sull'identità del richiedente, e sul suo indirizzo, deve essere motivata e comprovare la sussistenza dell'interesse all'accesso, fornire indicazioni precise sugli estremi del documento oggetto della richiesta e specificare il tipo di accesso richiesto...

Risposta di Chieti nuova 3 febbraio del 28-VIII-2014

**Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
dell'Abruzzo-L'Aquila
Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Abruzzo-Chieti
Direttore del Museo Archeologico Nazionale "Villa Frigerj"-Chieti**

Nel prendere atto della Vostra risposta del giorno 11 agosto 2014, prot. n. 0005873, si segnala che la stessa appare contraddittoria, di fatto "dilatoria" e non rispondente alle finalità della legge n. 241. Pertanto, nel merito, si precisa quanto segue:

- a) "identità del richiedente"- già palesemente indicata nella richiesta di accesso agli atti del 21 luglio 2014;**
- b) "indirizzo del richiedente" – via Asinio Herio, 10, grazmary@supereva.it, già in possesso degli Uffici della Soprintendenza;**
- c) "interesse all'accesso"- già palesemente indicato nella richiesta predetta;**
- d) "estremi del documento oggetto della richiesta"- se richiesti, evidentemente, non noti alla scrivente;**
- e) "tipo di accesso richiesto"- prendere visione e copia di documenti attraverso accesso informale: non accettato per assenza del Soprintendente F. F.; accesso formale: non evaso.**

**Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo -
L'Aquila**

**Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Abruzzo - Chieti
Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Villa Frigerj - Chieti
Oggetto: rinnovo richiesta di accesso agli atti**

**La sottoscritta Maria Rosaria Grazioso, in qualità di presidente e
responsabile legale dell'associazione culturale non a scopo di lucro *Chieti
nuova 3 febbraio***

**(come da Statuto allegato, consegnato agli uffici della Soprintendenza
Archeologica sin dal 1994, data di inizio della collaborazione in iniziative
specifiche pubbliche, evidenziate nell'allegato libretto illustrativo delle**

iniziative ed attività), con sede in Chieti, via Asinio Herio, 10, ai sensi della legge 241 del 1990 e dal DPR 184 del 2006, rinnova la richiesta, già presentata il 21 luglio 2014, di prendere visione e copia dei documenti amministrativi relativi alla pratica e al procedimento della Soprintendenza Archeologica in corso, inerenti alla costruzione della fontana monumentale a Chieti, in piazza Valignani, dove, come è noto, sono presenti antichi reperti romani, “scoperti” e di nuovo ricoperti nel 2004.

L’associazione culturale *Chieti nuova 3 febbraio* è, palesemente, portatrice “di interessi diffusi” ed ha “interesse diretto, concreto e attuale” come da legge 241, art. 22, comma 1, b) e da DPR 184, art. 2, comma 1, a), b)). Infatti, è doveroso per Chieti nuova 3 febbraio, conoscere e far conoscere a tutti i cittadini le misure, adottate dall’Ufficio competente, per la tutela degli antichi reperti romani.

Per quanto riguarda “gli estremi del documento oggetto della richiesta”, non potendo, naturalmente, indicarli, l’associazione ha fornito di nuovo “gli elementi che ne consentano l’individuazione”, come da DPR 184, art. 5, comma 2 e art. 6, comma 3. I.

In riferimento al tipo di accesso richiesto, prima informale, in quanto la richiesta del 21 luglio 2014 è stata portata a mano, ma non accettata per assenza del Soprintendente F.F. e, poi, ripresentata il 23 luglio 2014 e timbrata, ma non protocollata, *Chieti nuova 3 febbraio* ribadisce il diritto “di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi”, come prevede la legge 241, art. 22, 1, a).

Inoltre, *Chieti nuova 3 febbraio* ricorda che l’art. 6, comma 5 del DPR citato recita: “Ove la richiesta sia irregolare o incompleta, l’amministrazione, entro dieci giorni, ne dà comunicazione al richiedente...”

In attesa di chiaro e puntuale riscontro nei termini di legge, distinti saluti.

Si allegano le precedenti note della sottoscritta e della Soprintendenza di Chieti, lo statuto e il libretto illustrativo delle Iniziative e delle Attività dell’associazione *Chieti nuova 3 febbraio* dal 1993.

Giustizia

La responsabilità civile dei politici

Con la riforma la giustizia rischia

***È grande il pericolo di un troppo prudente – e magari ossequioso –
confronto mi sono giuristi di zia mio***

Il tribunale dei minori di Roma ha consentito a una coppia di donne l'adozione del figlio di una delle due, nato con fecondazione eterologa praticata all'estero. Una pronuncia storica per alcuni, evasiva per altri. In ogni caso, un precedente di rilievo, in specie dopo la sentenza Corte cost. 162/2014 sull'eterologa. È un'occasione per riflettere sulla riforma della giurisdizione. In Italia, da lungo tempo diritti e libertà non fanno passi avanti nella legislazione. L'avanzamento viene dai giudici.

È un giudice che autorizza il distacco della spina per Eluana Englaro; che riconosce la coppia omosessuale come ambiente non precludente al minore; che ordina la trascrizione del matrimonio tra omosessuali contratto all'estero; che definisce come fondamentale il diritto di due omosessuali di formare una coppia. E ancora molti giudici concorrono a smantellare i proclami più oscurantisti della legge sulla fecondazione assistita. Il tribunale dei minori di Roma è solo l'ultimo in ordine di tempo.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Massimo Villone, Il Manifesto, 1-IX-2014

Le minacce di Totò Riina a don Ciotti

Comunicato dell'Associazione Saveria Antiochia Omicron

La Repubblica di oggi pubblica la notizia che Totò Riina, in un colloquio

tenuto durante l'ora d'aria col boss pugliese Lorusso, ha dichiarato di voler far uccidere Don Luigi Ciotti, paragonandolo a Don Puglisi. E mostra di avere ancor potere, dal momento che dice “ *putissimu (= potremmo) pure ammazzarlo*”.

Il colloquio è avvenuto il 14 settembre del 2013, vigilia dell'anniversario dell'uccisione di Don Puglisi, e finora era stato tenuto nascosto, a differenza di quanto avvenuto per le minacce al PM Nino Di Matteo. L'ascolto della registrazione da parte delle forze dell'ordine aveva tuttavia – e per fortuna - fatto scattare il rafforzamento delle misure di protezione di Don Luigi.

Ma la situazione rimane grave e pericolosa. E' probabile che l'odio di Riina per Ciotti sia andato rafforzandosi anche per la posizione chiaramente antimafia assunta di recente dalla Chiesa di Papa Francesco. Negli ultimi mesi sono infatti arrivati a Don Luigi e a Libera segnali inquietanti e in parte indecifrabili, come ha dichiarato Gabriella Stramaccioni, dell'Ufficio di Presidenza di Libera.

I preti, secondo Riina, dovrebbero limitarsi a dire messa, non occuparsi dei problemi del territorio. La grandiosa attività di Libera per sostenere le cooperative che lavorano i terreni confiscati ai mafiosi , oltre che per diffondere la cultura della legalità, ha fatto comprendere a Totò Riina che queste azioni possono mettere fine al potere delle organizzazioni mafiose.

E' necessario allora che tutte le associazioni, tutti i cittadini impegnati a combattere le mafie si stringano attorno a Don Luigi e a Libera. Occorre moltiplicare con ancora maggior convinzione le attività antimafia nella società e nelle scuole.

L'Associazione Saveria Antiochia Omicron dichiara la volontà di rafforzare e sviluppare le proprie attività di sensibilizzazione e diffusione della cultura della legalità, contro le mafie e contro la corruzione, e chiede al Governo e al Parlamento l'emanazione di leggi più efficaci e risolutive di quelle attualmente in vigore.

GOVERNO, UN VECCHIO FILM LUNGO MILLE GIORNI

Non ci sono soldi per nulla, non si progetta nulla, sotto la verità ci tura del nuovo i mille giorni rischiano di regalarci la riedizione del già visto.

Mentre il nostro presidente del consiglio pensa alle slide dei prossimi mille giorni ci sono italiane e italiani che aspettano di capire dove siano finite le slide dei primi cento. **Aspettano** risposte, a dire il vero, da almeno tre Governi: quello di Monti, quello di Letta, e quello di Renzi, dopo i guasti che agli italiani e all'Italia hanno generato le politiche che neo liberaliste degli esecutivi di centrodestra di Berlusconi (e dei suoi ministri).

(continua nella sezione Rassegna stampa) Giorgio Airaud, www.laltraeurparoma.it, 28-VIII-2014

Armi ai kurdi, il fantasma libico

Era estate anche allora, i parlamentari avevano fretta di andare in vacanza e il governo cercava di infilare quante più cose poteva in leggi-omnibus. Ma c'era chi vigilava. La deputata Mogherini nella seduta della Camera del 28 luglio 2009 e la senatrice Pinotti nella seduta del Senato dell'1 agosto dello stesso anno votarono entrambe contro la proposta di legge (n.1715) dei deputati Edmondo Cirielli (Pdl) e Stefano Stefani (Lega).

(continua nella sezione Rassegna stampa) Sergio Finardi, Il Manifesto, 28-VIII-2014

Jobs Act

CONTRO L'ARTICOLO 76 DELLA COSTITUZIONE

Le uscite estive dell'onorevole Alfano e del Presidente della Bce, Mario Draghi, hanno comportato un'accelerazione improvvisa del procedimento di approvazione del Jobs Act, che si traduce in un attacco di gravità senza precedenti contro i residui diritti dei lavoratori, non solo per i contenuti, ma anche per il metodo che rappresenta una vera e propria negazione della democrazia parlamentare.

E' facile spiegarne le ragioni di questo drastico giudizio: ciò che i media chiamano seconda parte del Jobs Act è, tecnicamente, un progetto di legge-delega (il n. 1428 del 14/04/2014) composto in tutto di sei articoli. Il più importante è l'art. 4 il quale affida al Governo una "delega in bianco" per riscrivere, in sostanza, l'intero diritto del lavoro, senza che i parlamentari, una volta approvata la delega sotto il solito ricatto del voto di fiducia, possano più dire una parola o esprimere un voto sul merito della nuova regolamentazione. L'esautorazione del Parlamento sta diventando un vero costume autoritario dell'era Renzi.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Piergiovanni Alleva, Il Manifesto, 27-VIII-2014

Informazione

Sotto la cappa del nuovo potere

Una concordia asfissiante. Dall'inizio delle larghe intese, la stampa e la tv italiane hanno cambiato pelle acconciandosi alla funzione assai poco onorevole del portavoce zelante delle verità del governo

Siamo proprio sicuri che lo stato (desolante) dell'informazione politica

in Italia rientri nella normalità, che assegna alla «struttura materiale dell'ideologia» la funzione di proteggere e consolidare l'establishment

? Fosse così, non ci rassegnerebbero, ma nemmeno avremmo la percezione di una situazione patologica.

In tutti i paesi del mondo, sotto qualsiasi regime, la «grande stampa» aiuta il potere. Ricostruirlo non implica equiparare sistemi totalitari e pluralistici. Né ignorare la rilevanza dei diritti di libertà e l'importanza della funzione svolta, nei sistemi pluralistici, dalla stampa indipendente e di opposizione. Resta che ovunque tra stampa e potere intercorrono rapporti di mutuo soccorso. Che il mondo dell'informazione è dappertutto connesso ai luoghi del potere economico e politico. Che spesso il confine tra informazione e propaganda è labile e di difficile demarcazione. Ma c'è un ma.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Alberto Burgio, Il Manifesto, 26-VIII-2014

UN DELITTO, TANTI AUTORI

Votazione del Senato sulla modifica della Costituzione
Il maggior responsabile è il Governo che ha diretto l'intera operazione senza lasciare nessuno spazio all'autonomia del Parlamento con progressive imposizioni e l'ininterrotta invasività della sua azione che hanno annullato di fatto il ruolo costituzionale del Senato.

Un'infinita tristezza. È questo il sentimento che prevale nel momento in cui si assiste alla votazione del Senato. Domani riprenderemo la lotta per evitare il peggio: perché la legge costituzionale concluda il suo iter dovranno passare ancora molti mesi e altri passi saggi parlamentari ci aspettano, poi — nel caso — il referendum oppositivo. Dunque, nulla è ancora perduto. Salvo, forse, l'onore.

In pochi giorni il Senato non ha approvato una riforma costituzionale

(buona o cattiva che si possa ritenere), bensì ha distrutto il Parlamento sotto gli occhi degli italiani. Nessuno dei protagonisti è stato esente da colpe. Si è assistito a una sorta di omicidio seriale, ciascuno ha inferto la sua pugnalata. Alcuni con maggior vigore, altri con imperdonabile inconscienza, altri ancora non trovando altre vie d'uscita.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Gaetano Azzariti, WWW.EDYBURG.IT,
pubblicato sul quotidiano Il Manifesto, 9-VIII-2014

Lettera aperta agli elettori del Pd

Pancho Pardi, 6-VIII-2014

Riforme. La riforma del Senato vi viene presentata come il passaggio obbligato per modificare il bicameralismo, ma il vostro partito non vi dice quale sarà l'effetto principale

Cari elettori del Pd, il partito in cui riponete le vostre speranze di un futuro migliore, in queste ultime settimane ha impegnato tutte le sue forze per stravolgere la Costituzione secondo un progetto concordato con Berlusconi.

La riforma del Senato vi viene presentata come il passaggio obbligato per modificare il bicameralismo, ma il vostro partito non vi dice quale sarà l'effetto principale della riforma. Il futuro Senato lascerà tutta la potestà legislativa alla sola Camera, conserata nella costosa pievezza dei suoi 630 deputati. E questa, secondo la legge elettorale già votata nella stessa Camera, sarà ancora, come oggi, formata da soggetti nominati dai segretari di partito e votati a scatola chiusa dagli elettori.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Pancho Pardi, 6-VIII-2014

Biblioteca Provinciale A. C. De Meis – Chieti Aggiornamenti

L'Agenzia del demanio affida alla Regione Abruzzo e alla Provincia di Chieti la gestione dell'ex Ospedale Militare, dove avrà sede la Biblioteca "A. C. De Meis".

"Contestualmente al futuro trasloco della "De Meis" sarà risolto l'affitto dei locali del Theate center che attualmente ospitano la Biblioteca".

I lavori nel sito precedente della Biblioteca, in piazza dei Templi Romani, avranno inizio, come dichiarano il Presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio e l'Assessore provinciale all'edilizia Franco Moroni, "dopo la gara d'appalto che verrà indetta entro ottobre"... e consisteranno "nella messa in sicurezza generale e nella realizzazione di un terrazzamento". Yari Orsini, Il Centro, 6-VIII-2014

Il sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini si è detto pronto a chiedere un finanziamento di 15 milioni di euro per adeguare l'ex Ospedale militare e per riqualificare le quattro caserme cittadine dismesse... Yari Orsini, Il Centro, 7-VIII-2014

www.ilfattoquotidiano.it

Le controriforme dell'Italicum e del Senato

Uccidono la democrazia partecipata

**[NO AI LADRI DI DEMOCRAZIA - FIRMA
Rodotà: 'Governo padrone senza controlli'](#)**

Il giurista: '*Rischiamo accentramento dei poteri e limitazione della*

partecipazione dei cittadini

Aderiscono anche Sandra Bonsanti, Lorenza Carlassare e Salvatore Settis

Le controriforme dell'Italicum e del Senato, concordate dal governo con Berlusconi consentono a un pugno di capi-partito di continuare a nominarsi i deputati, aboliscono l'elezione dei senatori ed espropriano i cittadini dei referendum (non più 500mila, ma 800mila firme) e delle leggi di iniziativa popolare (non più 50mila, ma 250mila firme). Chiediamo ai presidenti Napolitano, Grasso, Boldrini e Renzi di sostenere solo riforme che rispettino lo spirito dei Costituenti, per una vera democrazia partecipata

Antonio Padellaro, Marco Travaglio, Peter Gomez e la redazione del Fatto Quotidiano

[Il Fatto Quotidiano via Change.org](#)

Biblioteca Provinciale A. C. De Meis – Chieti

Aggiornamenti

L'Agenzia del demanio affida alla Regione Abruzzo e alla Provincia di Chieti la gestione dell'ex Ospedale Militare, dove avrà sede la Biblioteca "A. C. De Meis"

"Contestualmente al futuro trasloco della "De Meis" sarà risolto l'affitto dei locali del Theate center che attualmente ospitano la Biblioteca".

I lavori nel sito precedente della Biblioteca, in piazza dei Templi Romani, avranno inizio, come dichiarano il Presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio e l'Assessore provinciale all'edilizia Franco Moroni, "dopo la gara d'appalto che verrà indetta entro ottobre"... e consisteranno "nella messa in sicurezza generale e nella realizzazione di un terrazzamento". Jar i Orsini, Il Centro, 6-VIII-2014

Il sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini si è detto pronto a chiedere un finanziamento di 15 milioni di euro per adeguare l'ex Ospedale militare e per riqualificare le quattro caserme cittadine dismesse... Yari Orsini, Il Centro, 7-VIII-2014

La Costituzione e il governo stile executive

Del Senato della nuova era, tutto il dicibile è stato detto e ridetto. Ora non si tratta più d'idee, ma di numeri, di patti misteriosi che “tengono” o “non tengono”, di “aperture” o “chiusure”, cioè di strategie politiche. Interessa, invece, lo sfondo: ciò che crediamo di comprendere della nostra crisi e delle sue forme. Che valore hanno il tanto pervicace impegno per “le riforme” costituzionali e l'altrettanto pervicace impegno contro “Pro e contra”, innovatori e conservatori. I pro accusano i contra di non voler assumersi le responsabilità del cambiamento che il momento richiede e di difendere rendite di posizione dissimulandole come difesa della Costituzione. I contra, a loro volta, accusano i pro di coltivare la vacua ideologia del nuovo e del fare a ogni costo, in realtà servendo interessi ai quali ostica è la democrazia. Le ragioni della divisione sono profonde, spiegano l'asprezza del contrasto e giustificano le preoccupazioni.

(continua nella sezione Rassegna stampa) [Gustavo Zagrebelsky](#), www.libertaegiustizia.it

**,
pubblicato sul quotidiano la Repubblica il 6-VIII-2014**

La parentesi della Costituzione

C'è un fatto, accaduto in questi giorni e apparentemente secondo daario, che mette a nudo l'anomalia della situazione politica e istituzionale del paese e delle iniziative che la accompagnano, a partire dalla «riforma» costituzionale e da quella della legge elettorale. È la mancata elezione, da parte del parlamento in seduta comune, dei componenti di sua spettanza del Consiglio superiore della magistratura, con la conseguente proroga senza limiti predefiniti del Consiglio superiore (della cui integrazione si riparlerà, forse, a settembre).

Sarebbe come dire — per capirci — che un organo eletto (per esempio il parlamento) resta in carica, ancorché scaduto, perché non sono state indette nuove elezioni: lo dico sommessamente, sperando che l'affermazione venga considerata un paradosso e non un'idea utile per il futuro... È la prima volta che ciò accade nella nostra storia costituzionale (salvo un remoto e diverso precedente) e — si noti — l'elezione non è stata neppure tentata.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Livio Pepino, il Manifesto, 6-VIII-2014

2 Agosto 1980, strage di Bologna

Un solo errore

www.arcoiris.tv

Il più feroce attentato della storia repubblicana, il cinico tentativo di abbattere la democrazia, un sanguinario colpo contro la popolazione inerme che sta partendo per le vacanze.

I terroristi commettono un unico errore: aver scelto Bologna come obiettivo.

I soccorsi sono immediati, la città manifesta il proprio sdegno "rioccupando" le piazze percepite come "luoghi della democrazia" e da subito, tramite la voce dell'allora sindaco di Bologna Renato Zangheri e l'immagine impressa nella memoria collettiva dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini, si leva con forza la richiesta di verità e giustizia.

Le indagini dei magistrati bolognesi e l'impegno costante dell'Associazione dei familiari delle vittime conducono per la prima volta ad individuare e condannare gli esecutori materiali della strage: i neofascisti dei NAR (Nuclei Armati Rivoluzionari); e i depistatori che fin da subito hanno ostacolato l'accertamento della verità: la P2 di Licio Gelli e i massimi vertici dei servizi di sicurezza, dalla prima manovrati.

Dal lutto rinasce un'idea di società civile che dal lutto elabora un impegno ed una strategia collettiva che vede nelle giovani generazioni, ancora oggi troppo disinformate e disincantate, il principale antidoto alle trame occulte che fin da Piazza Fontana hanno avvelenato e avvelenano ancora oggi, grazie anche all'ubriacatura dei mass media, la nostra democrazia.

Teatro civile - Un solo errore - Bologna, 2 Agosto 1980

Regia: Matteo Pasi

Produzione: Associazione Pereira

Con il supporto di: Arcoiris TV; Associazione Pedrelli

Con la collaborazione di: Associazione 2 Agosto 1980; Cineteca di Bologna

Musiche: Modena city ramblers; Daniele Silvestri; Francesco Guccini

Chieti - piazza Valignani

2014:La fontana

2004: il mosaico romano, cronaca del ritrovamento e... della scomparsa

Aggiornamenti

Il Centro, Jari Orsini, 31-VII-2014

Il Sindaco di Chieti:...“Riporteremo alla luce anche il mosaico di epoca

romana seppellito dieci anni fa”

Il Centro, Jari Orsini, 26-VII-2014:

Il Sindaco di Chieti: “...Il centrosinistra spieghi alla città perché, dopo il rinvenimento di un mosaico di epoca romana sempre in piazza Valignani, ha scelto di ricoprirlo con un massetto di cemento armato spesso 30 centimetri”.

PER INFORMAZIONE:

l'Amministrazione di centrosinistra si è insediata a Chieti nell'aprile 2005

Leggi in www.patrimoniosos.it :

Oscar D'Angelo, Il Centro, Chieti, 4-XI-2004

Chieti. Mosaico, trattative con il ministero

CHIETI. Riunioni in serie e verifiche: una lotta contro il tempo per stabilire se e come i reperti di piazza Valignani dovranno essere recuperati e valorizzati. Nei giorni scorsi le pie intenzioni un po' di tutti, dal sindaco uscente Nicola Cuculio a commercianti e professionisti dal governatore Pace al presidente della Provincia Coletti, per finire alla soprintendenza archeologica d'Abruzzo. Ora, dopo l'ultimatum del Comune, che il 7 novembre priverà lo scavo del supporto di mezzi e maestranze messo a disposizione grazie al codice Urbani, la soprintendenza è chiamata ad assumere gli opportuni provvedimenti.

In questi giorni si susseguono i summit alla «Civitella» tra Adele Campanelli, direttrice del museo, e i più diretti collaboratori. «C'è da informare nei dettagli la soprintendente Silvana Balbi De Caro», ha detto la

Campanelli, «stiamo lavorando per una soluzione costruttiva».
(continua nella sezione Rassegna stampa)

Fontana in piazza Valignani - In anteprima come sarà

...Il Comune ha il via libera della Soprintendenza...Lorenzo Colantonio, Il Centro, 20-VII-2014

Il 21 luglio 2014, l'associazione Chieti nuova 3 febbraio ha presentato alla Soprintendenza Archeologica di Chieti la richiesta di accesso urgente agli atti, registrata il 23 luglio:

Al Soprintendente

per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

Chieti

La sottoscritta Maria Rosaria Grazioso, in qualità di responsabile dell'associazione culturale "Chieti nuova 3 febbraio", naturalmente, portatrice di pubblico interesse, chiede, in base alla legge n. 241, di accedere con urgenza agli atti relativi all'autorizzazione della Soprintendenza Archeologica per la costruzione della fontana monumentale in piazza Valignani, Chieti, come da articolo comparso sul quotidiano "Il Centro" del 20 luglio 2014, in cronaca di Chieti.

La sottoscritta chiede che Le sia consegnata immediatamente copia di tutti gli atti relativi alla pratica predetta. Infatti, è doveroso per l'associazione "Chieti nuova 3 febbraio" conoscere e far conoscere a tutti i cittadini le misure adottate dall'Ufficio diretto dalla S. V. per la sicurezza degli antichi reperti romani presenti nel sottosuolo di piazza Valignani, tra cui il mosaico scoperto e ricoperto nel 2004.

Pertanto, si allegano copia dell'articolo suddetto del quotidiano "Il Centro" e quattro marche da bollo per le fotocopie degli atti...

2014: una fontana monumentale al centro di piazza Valignani

...Entro il mese di settembre 2014, una fontana monumentale, in pietra e corten, un particolare acciaio decorativo, verrà collocata nel cuore di piazza Valignani. L'intervento, appaltato dal Comune all'Ati formata dalle ditte Diodato srl e Puntoclima, è stato finanziato con complessivi 250 mila euro, di cui 50 mila stanziati dal Comune e la restante somma proveniente dai Fondi Comunitari Fesr (*Fondo europeo di sviluppo regionale*), messi a disposizione dalla Regione per migliorare la vivibilità dei centri storici... I lavori sono stati progettati dallo studio di architettura "Opera" di Chieti... Jari Orsini, Il Centro, 8-VII-2014

2004

a piazza Valignani reperti romani sono stati ritrovati e... presto ricoperti *protetti da un bunker in cemento armato che di fatto non ne consente la fruibilità.*

Nel sottosuolo di piazza Valignani, oltre ai resti del sistema idrico della città romana e medioevale, anche le testimonianze del foro imperiale di età giulio-claudia con il magnifico mosaico...di probabile appartenenza a un edificio annonario. Oscar D'Angelo

...A settembre 2004, durante i lavori di rifacimento della pavimentazione in piazza Valignani, nel cuore della città, che separa il tratto del Corso Marrucino aperto al traffico dal suo proseguimento, sono stati rinvenuti accidentalmente

importanti reperti della Città imperiale: una porzione di muro romano, un cunicolo, alcuni oggetti fra i quali piccole anfore e, di notevole interesse, un mosaico pavimentale.

Accanto agli scavi delle ruspe sono, quindi, iniziati quelli disposti dalla Soprintendenza ai Beni archeologici, situati a pochi metri dall'entrata principale del teatro Marrucino fino all'imboccatura della stradina che porta in piazza Umberto I... www.eniochieti.tripod.com

Il nuovismo che sa di vecchio

Il governo Renzi va all'assalto dei beni comuni

La tutela del paesaggio e del patrimonio artistico sono a rischio dopo il riordino del Ministero dei beni culturali voluto dal governo Renzi

Quando si scrive di politica... quando io scrivo di politica, manco tengo sempre, per quanto mi riesce, un atteggiamento di dubbio forse male e sostanziale. Sì, è così, mi sembra che sia così, però... Delle affermazioni e conclusioni con tennute in questo articolo sono invece assolutamente certo. Verrebbe voglia di dire: allarme, cittadini, sono in pericolo la vostra esistenza e il vostro futuro, e quelli dei vostri figli. Levate la testa prima che sia troppo tardi.

Mi riferisco agli atteggiamenti e alle promesse che il governo Renzi dispensa a piene mani in materia di ripresa economica e, contestualmente, di ambiente, territorio, beni culturali, paesaggistici. Non c'è in giro il minimo straccio di piano industriale. Ma in compenso c'è, a quanto sembra, un piano ormai pensato ed elaborato, anche nei suoi particolari disposizioni di attuazione, per quanto riguarda il già troppo martoriato volto del nostro paese, cui si continua

a ricorrere, in mancanza di altro, tutte le volte in cui si deve dare l'impressione di rimettere in movimento la macchina. Qui il più spreco giuocato nuovo vismo coincide con il più arretrato vecchio: come, per l'appunto, rischia di essere sempre più naturale in questo nuovo contesto.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Alberto Asor Rosa, www.controiacrisi.org,

Il Manifesto, 31-VII-2014

Se troppo successo fa male al museo

STERMINATE folle premono sui musei, sulle città d'arte.

Miliardi di cinesi, indiani, giapponesi, russi che paiono dietro l'angolo disegnano nuove frontiere non della cultura ma della cupidigia di nuovi introiti. Il turismo mordi-e-fuggi genera l'arte usa-e-getta (il 75% dei turisti che vanno a Venezia si fermano meno di un giorno lasciandovi chili di detriti). La neomania dei selfie, sdoganati come performance individualista, inonda il web di fotoricordo che certificano non la curiosità culturale ma la presenza rituale del turista. Non archiviano il ricordo, sostituiscono lo sguardo: perciò la loro quantità è più importante della qualità. La visita a un museo somiglia più a una simulazione che all'esperienza di un tempo, l'incontro di una persona (il visitatore di oggi) con un'altra (Giotto, Caravaggio, Rembrandt). Perciò in un libro recente (2010) Steven Conn si domanda sin dal titolo se i musei hanno ancora bisogno di oggetti (Do Museums still need Objects?). Secondo lui, via via che diminuisce la fiducia nel potere degli oggetti di trasmettere conoscenza diminuiscono di numero gli oggetti esposti nei musei, crescono gli apparati tecnologici e le

appropriazioni fotografiche. Il nuovo rituale turistico sostituisce la tecnologia alla storia, la rappresentazione virtuale alla realtà...

Salvatore Settis, La Repubblica, 30-VII-2014

Riceviamo e pubblichiamo

Ombrina Mare

Cos'è Ombrina Mare?

A 6 km dalla Costa dei Trabocchi (zona di San Vito) dovrebbe sorgere la Piattaforma petrolifera Ombrina Mare.

Estesa 35 metri X 24 metri, alta 43,50 metri sul livello medio marino (come un palazzo di 10 piani!), sarà collegata ai 4-6 pozzi che dovrebbero essere perforati in un periodo di avvio del progetto della durata di 6-9 mesi.

Solo in questa fase verrebbero prodotti 14.258,44 tonnellate di rifiuti, soprattutto fanghi di perforazione. L'esatta composizione dei fanghi è coperta da segreto industriale, ma si tratta sicuramente di sostanze tossiche, talvolta vengono utilizzati anche elementi radioattivi.

La piattaforma sarà collegata ad una grande nave della classe Panamax riadattata per diventare una vera e propria raffineria galleggiante, definita Floating Production, Storage and Offloading (FPSO), posizionata con ancoraggi a 10 km di distanza dalla costa.

Tale nave avrebbe le seguenti dimensioni: 320 metri di lunghezza per 33 di larghezza e 54 metri di altezza massima (le fiancate si alzeranno dal mare per 22 metri; per paragone, l'ingombro dello Stadio Adriatico di Pescara da curva a curva è 220 metri, 2/3 della lunghezza della nave).

(continua nella sezione Riceviamo e pubblichiamo) Tommaso Palermo

Palestina, il partito del grande silenzio

«Come scriveva Primo Levi: Quello che non potrò mai perdonare ai nazisti è di averci fatto diventare come loro... La tragedia è vedere oggi le vittime diventate carnefici.

Ho trascorso la settimana scorsa in Spagna, a Malaga, a una Scuola estiva della Cattedrale UNESCO di quella Università. Il tema della sezione a cui ho partecipato come relatore era "L'impegno degli intellettuali". Seguivo, naturalmente, le notizie sempre più angosciose provenienti dalla terra martire di Palestina, constatando l'assoluta "distrazione" del ceto politico, rispetto a quei fatti di sconvolgente gravità, e il totale disinteresse, salvo pochissime eccezioni, del "mondo della cultura".

(continua nella sezione Rassegna stampa) www.eddyburg.it, [Angelo d'Orsi](#)

2014, pubblicato sul quotidiano Il Manifesto

24-VII-

23-VII-2014

Riceviamo e pubblichiamo

STOCCAGGIO GAS: I SINDACI ANNUNCIANO RICORSO
acquapubblicaabruzzo@lists.riseup.net

**STOCCAGGIO GAS NEL CHIETINO: DOPO L'ALLARME DEL FORUM
ACQUA I SINDACI SI MUOVONO PER IL RICORSO**

Dopo l'allarme che abbiamo lanciato come Forum Abruzzese dei Movimenti per l'Acqua. 5 sindaci si muovono per il ricorso, che avevamo sollecitato. Bisogna comunque continuare la mobilitazione affinché anche la regione proponga ricorso al TAR. Qui sotto l'articolo di oggi de Il Centro

.

Cinque sindaci, con capofila San Martino sulla Marrucina, contro il piano di stoccaggio Poggiofiorito
Estrazione del gas, ricorso al Tar del Lazio.

SAN MARTINO SULLA MARRUCINA Un ricorso al Tar del Lazio contro il progetto di stoccaggio del gas "Poggiofiorito". È la risoluzione dei cinque Comuni decisa nel vertice dei sindaci con il presidente della Provincia, Enrico Di Giuseppantonio, che si erano riuniti in municipio lunedì scorso per poi dare vita a una serie di consultazioni. L'obiettivo dichiarato è lo stop alla proposta della milanese Gas Plus srl che vuole perforare il sottosuolo

per ricavare due nuovi serbatoi sotterranei accanto all'ammodernamento del "Poggiofiorito 1 diramazione A" già utilizzato per l'estrazione dalla Snam-Eni verso la fine degli anni Sessanta, quando venne costruita la centrale di Colle di Paolo.

(continua nella sezione Riceviamo e pubblichiamo) Francesco Blasi

Corso anti-usura per magistrati: In cattedra ci sono gli usurai

Il problema è molto complesso. Da quando il codice penale è stato modificato e il reato di usura non è più tipico dello strozzino, ma anche dei banchieri qualora applichino tassi esagerati, le nostre scienze giuridiche si arrovellano: quando si può considerare superato il tasso-soglia oltre il quale scatta il reato? Pare che dopo quasi vent'anni non siano "ancora sopiti i problemi interpretativi", e così il presidente della Scuola Superiore della Magistratura, Valerio Onida, ex presidente della Corte costituzionale, ex candidato a sindaco di Milano ed ex saggio di Giorgio Napolitano, ha avuto un'idea notevole. Ha organizzato un corso di formazione per magistrati in collaborazione con l'Abi (associazione bancaria italiana) e con la Banca d'Italia. Gente che di usura se ne intende, ovviamente, ma con il difetto di essere potenzialmente nel mirino dei magistrati che sono chiamati a formare. I PRESIDENTI di Adusbef e Federconsumatori, Elio Lannutti e Rosario Trefiletti, hanno preso carta e penna per scrivere una lettera di protesta alle Nazioni Unite, alla Corte Europea per i diritti dell'uomo, al presidente Napolitano, al premier Matteo Renzi e al ministro della Giustizia Andrea Orlando. Chiedono che Onida sia severamente censurato, e lo fanno con parole forti: "Chi ha ordito questa turpe trovata merita di essere sollevato dagli incarichi. Tanto al fine di evitare che altri magistrati magari siano costretti in futuro a partecipare a corsi antimafia a Corleone, nelle ville di Totò Riina o Bernardo Provenzano".

(continua nella sezione Rassegna stampa) Giorgio Meletti, "Il Fatto Quotidiano", 12-VII-2014

19 luglio 1992

Il 19 luglio 1992, a Palermo, in via D'Amelio, morirono il magistrato Paolo Borsellino e i poliziotti della scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi (prima donna a far parte di una scorta e prima agente della Polizia di Stato a cadere in servizio), Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Furono uccisi da una bomba azionata a distanza, mentre Paolo Borsellino suonava il citofono nel palazzo in cui viveva la madre. Non si conoscono ancora gli autori della strage né i complici né i moventi.

Il Teatro delle illusioni

Quei vent'anni (31 ottobre 1922-25 luglio 1943) costituiscono il capolavoro della magia d'acquistare meraviglie quasi senza fatica: bastano lessico iridescente, gesti nell'aria, musiche, platee sensibili all'immagine, formule ripetute finché arredino le teste con finti pensieri; ma prima o poi la cassa presenta i conti.

Cronache quotidiane confermano quanto poco muti l'anima italiana. Domenica 9 maggio 1915

**,
Olindo Malagodi**

, direttore della Tribuna, visita Giolitti, quattro volte presidente del consiglio, sconvolto dalla notizia che in segreto il governo macchini l'intervento in guerra; e ascolta i motivi d'un profondo dissenso. Primo: era giusto stare alla finestra, mancando il casus foederis ; saltando addosso ai due imperi, alleati da 30 anni, l'Italia, già poco reputata, perderebbe ogni credito morale, anche presso gli interessati ad acquisirla, qualunque cosa dicano. Secondo: così militarmente debole, non è idonea all'impresa; i generali sono ignoranti e inetti; le famiglie destinavano alla carriera militare i figli stupidi o turbolenti. Terzo: è povera, oppressa da inauditi carichi fiscali, nemmeno pensabili altrove; quando tutto vada bene, uscirebbe miserabile, scontando l'avventura nei vent'anni seguenti...

(continua nella sezione Rassegna stampa) Franco Cordero, www.interestingpress.blogspot.com, pubblicato sul quotidiano “La Repubblica”. 11-VII-2014

Tramonto del Csm

...Da tempo è in corso nel paese — nella prassi e in sede di modi fì che isti tu zio nali — un rias setto del sistema di potere in ter mini genui na mente anti de mo cra tici. Lo ha scritto recen te mente, in ter mini espli citi, Gustavo Zagre bel sky: «Se solo per un momento potes simo sol le vare il velo e avere una veduta di insieme reste remmo sba lor diti di fronte alla realtà nasco sta die tro la rap pre sen ta zione della democrazia.

Catene ver ti cali di potere, quasi sem pre invi si bili e talora segrete, legano tra loro uomini della poli tica, delle buro cracie, della magi stra tura, delle pro fes sioni, delle gerar chie eccle sia sti che, dell'economia, della finanza, della uni ver sità, della cu tura, dello spet ta colo, nell'innumerabile ple tora di enti, con si gli, cen tri, fon da zioni che, secondo i pro pri prin cipi, dovreb bero essere reci pro ca mente indi pen denti e sono, invece, attratti negli stessi muli nelli del potere cor rut tivi di ruoli, com pe tenze e respon sa bi lità». Ciò riguarda tutti. Anche la magi stra tura. Ci sarebbe (c'è) biso gno di un Con si glio supe riore attento e vigile! Le pre messe, pur troppo, non sono esaltanti.

Livio Pepino in www.libertaegiustizia.it, pubblicato sul quotidiano Il Manifesto, 11-VII-2014

Costituzione e falsità

Dopo le aperture del riformato Senato, tocca ad alcune falsità. È falso che il bicameralismo paritario sia causa di intollerabili ritardi. Si veda il sito www.senato.it, voce “Leggi e documenti”, sotto voce “Stattistiche”. Si troveranno i dati dell’attività legislativa. Gran parte risale al governo e in specie ai decreti-legge, che entrano immediatamente in vigore, mentre il tempo medio per il voto finale sulle leggi di conversione — la parte che spetta al parlamento — non supera in questa legislatura le due settimane in ciascuna camera. Ritardi? E di chi? Per non parlare di leggi — ancorché contestate, ricordiamo le leggi-vergogna — passate in entrambe le camere nel giro di pochi giorni o settimane. Qualunque sistema democratico — europeo o extraeuropeo, mono o bicamerale — mostra tempi analoghi o superiori nella produzione legislativa. È falso, in ogni caso, che dal bicameralismo paritario si escano necessariamente con un Senato non elettivo. Al contrario, nelle ultime legislature sono molteplici le proposte di camere differenziate nei poteri, anche per la fiducia e il bilancio, ma entrambe elettive. Proposte che investono sul Senato, piuttosto che azzerarne il peso politico e istituzionale. Basterebbe leggerle.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Massimo Villone, www.libertaegiustizia.it, pubblicato su quotidiano Il Manifesto. 10-VII-2014

L'EVEREST DI QUEL 3%

Quali siano i rapporti tra scelte di politica economica e teorie economiche è questione di grande interesse politico e culturale, soprattutto quando la norma non ha nessun fondamento. È questo il caso del rapporto tra deficit pubblico e Pil: «Fu una scelta casuale, senza nessun ragionamento scientifico». Lo ammette

canò diò daò mente, in una interò viò sta alla Repubò blica dell'8 luglio 2014, un tale Guy Abeille, che avrebbe invenò tato la regola del 3%. Riprendo qui le sue risposte:

«Quando Fraò nçois Mitò terò rand venne eletto, nel 1981, scoò primmo che il defiò cit lasciato da Valery Giscard d'Estaing per l'anno in corso non era di 29 ma di 50 miliardi di franò chi. Aveò vamo avanti uno spauò racò chio: supeò rare 100 miliardi di defiò cit. Mitò terò rand chiese all'ufficio in cui lavoò ravo di troò vare una regola per blocò care queò sta deriva. Aveò vamo penò sato in terò mini assoò luti di staò biò lire come soglia masò sima 100 miliardi di franò chi. Ma era un limite inatò tenò diò bile, quindi deciò demmo di dare il valore relaò tivo rispetto al Proò dotto interno lordo, che all'epoca era di 3.300 miliardi. Da qui il fatiò dico 3%.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Giorgio Lunghini, www.fondazionepintor.net,
, pubblicato sul quotidiano Il Manifesto,9-VII-2014

Riceviamo e pubblichiamo

INAUGURAZIONE MOSTRA

“Secoli Augustei. Messaggi da Amiternum e dall'Abruzzo antico”

VENERDI' 11 LUGLIO 2014, ore 18.00, al Museo Archeologico Nazionale d'Abruzzo – Villa Frigerj (Villa Comunale)/ ore 19.30 Palazzo de' Mayo (Corso Marrucino 121) - Chieti è stata inaugurata al pubblico la mostra “Secoli Augustei. Messaggi da Amiternum e dall'Abruzzo antico” una duplice esposizione, a cura di Maria Ruggeri e Rosanna Tuteri, organizzata in occasione del bimillenario della morte di Augusto.

Entrambe le mostre presentano al pubblico opere e reperti che provengono per la quasi totalità, e appositamente per questa occasione, dalla città di *A miternum*

in epoca imperiale, antico insediamento sabino nei pressi de L'Aquila.

Il progetto è promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, attraverso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo e la Fondazione Carichieti, in collaborazione con la Carichieti SpA.

La mostra rimarrà aperta nelle due sedi nelle seguenti date e orari:

12 luglio-30 settembre

MANdA Villa Frigerj Villa Comunale – Chieti

Dal martedì alla domenica h. 9 -20 con ultimo ingresso h.19.30 Chiusura il lunedì

12 luglio 2014 - 11 gennaio 2015

Palazzo de' Mayo – S.E.T. Spazio Esposizioni Temporanee

Corso Marrucino, 121 - Chieti

Luglio-Agosto: dal martedì alla domenica h. 19-23 Chiusura il lunedì

Settembre-Gennaio: dal martedì al venerdì 10.13, sabato e domenica 10-13 / 16-20 Chiusura il lunedì

Riceviamo e pubblichiamo

□

La legge lo impone, ma il “rischio industriale” d'Abruzzo non è di dominio pubblico.

E' necessario un cambio di passo!

A meno di un anno di distanza dalla tragedia di Città Sant'Angelo, i nuovi drammatici eventi di Tagliacozzo riportano all'attenzione politica e sociale la questione del rischio industriale nella nostra Regione e della sua gestione. Lo stabilimento della ditta Pirotecnica Paoelli, così come lo stabilimento della Ditta di Giacomo di Città Sant'Angelo luogo dell'incidente dell'anno scorso, è inserito nell'elenco nazionale degli "stabilimenti a rischio di incidente rilevante", per i quali è prevista dalla legge una gestione particolare che coinvolge tutti gli Enti Locali(Regione, Provincia, Comune), i Vigili del Fuoco e le Prefetture. In Abruzzo gli stabilimenti inseriti in questa particolare categoria sono 26, di cui 6 si occupano di "Produzione e/o deposito di esplosivi" (categoria nella quale è ricompreso lo stabilimento della Ditta Di Giacomo), 4 sono "Stabilimenti chimici o petrolchimici", 1 distilleria, 7 "depositi di gas liquefatti", 2 "depositi di oli minerali", 2 "stoccaggi sotterranei" e 4 hanno produzione di diversa natura non specificata (l'elenco è consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente al link <http://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0>).

(continua nella sezione Rassegna stampa) Alessio Di Florio

Biblioteca Provinciale A. C. De Meis- Chieti

8 febbraio 2014, sala del Consiglio Provinciale, assemblea delle associazioni

in cui si decise di chiedere la sistemazione della Biblioteca Provinciale presso l'ex Ospedale Militare, il restauro del precedente sito della Biblioteca Provinciale, la riapertura della Biblioteca di Chieti Scalo

Aggiornamenti

Diecimila metri quadrati nel polmone verde della città, la Villa comunale: è lì, all'interno dell'ormai ex caserma Bucciante, sede fino ad aprile del 2013 dell'ospedale militare - centro di medicina legale che potrebbe nascere quella che il sindaco di Chieti Umberto Di Primio ha definito "la fabbrica della cultura".

L'annuncio è arrivato in occasione della visita a Chieti del sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano il quale ha annunciato il trasferimento a titolo gratuito dell'intero complesso dal Ministero della Difesa all'Agenzia regionale del Demanio.

Organismo, quest'ultimo, che dovrà a questo punto dar seguito alla domanda che il Comune di Chieti ha già presentato da tempo per avere la proprietà dell'immobile.

La Bucciante, se il progetto andrà il porto, ospiterà certamente il ricco patrimonio librario della biblioteca De Meis, finito in un ex capannone commerciale trasformato in biblioteca, nell'estate del 2005, dopo il crollo di

un'ala della storica biblioteca De Meis.

8 MILA FIRME

Per portare la De Meis nell'ex ospedale militare da mesi si sono mobilitate 76 associazioni cittadine che hanno dato vita al Comitato per la salvaguardia e il rilancio della città che ha raccolto 8.050 firme e le ha rilegate in un volume che questa mattina è stato consegnato dal coordinatore del Comitato, Giampiero Perrotti, al sottosegretario Alfano. Ma alla Bucciante dovrebbero trovare posto anche altre attività di carattere culturale: l'università D'Annunzio di Chieti Pescara vi vorrebbe realizzare un museo della Scienza e della Tecnica ed una Pinacoteca, forse anche attività di formazione.

(continua nella sezione Rassegna stampa) Da Primadanoi, 3-VII-2014